



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO TECNICO AGRARIO "GIUSEPPE GARIBALDI"



1872

2019

VIA ARDEATINA, 524 – 00178 ROMA - XIX Distretto – RMTA070005

Tel. 06/121127240 - Cod. Fisc.: 80185390582 – P.IVA Azienda: 02132081007

E-mail: rmta070005@istruzione.it - PEC: rmta070005@pec.istruzione.it - Sito web www.itasgaribaldi-roma.gov.it

CIRCOLARE N.° 7

Prot. N.° 9201/1.1.h

Roma, 05/09/2019

**Al personale Docente, Educativo e ATA
e p.c. Al DSGA e sito web**

OGGETTO: Norme sulla sicurezza

Si porta a conoscenza delle SS.LL. le seguenti norme sulla sicurezza.

Sicurezza a scuola – certificati medici – esonero attività fisica e attività d'azienda

Si precisa che gli esoneri devono essere consegnati alla segreteria didattica e per gli esoneri dalle attività di educazione fisica che superino i 30 giorni, gli esercenti la potestà genitoriale dovranno presentare il modulo predisposto dalla segreteria corredato da apposita certificazione medica rilasciata da un medico dell'ASL. Si precisa che l'esonero dalla pratica della disciplina non esonererà però dallo studio teorico. Infine si rammenta che le attività didattiche presso l'ITA "Garibaldi" prevedono un'intensa attività laboratoriale nell'azienda agraria; per questo motivo, gli studenti esonerati dall'attività fisica sono obbligati a presentare, per ovvie ragioni di sicurezza, un certificato per l'esonero dalle attività in azienda che deve essere archiviato nel fascicolo personale, area riservata. Ogni certificazione deve essere protocollata.

Prevenzione del rischio derivante dall'uso di macchine ed attrezzature

Come noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione. Non essendo possibile, vista la funzione insostituibile delle macchine e delle attrezzature manuali o a motore in uso, eliminare il rischio alla fonte, l'unico intervento adottabile è apparso quello di assicurarsi che macchine ed attrezzature utilizzate siano rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, correttamente installate e regolarmente mantenute da personale qualificato.

Malgrado le macchine ed attrezzature in uso siano conformi, per costruzione ed installazione, alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro ed in buono stato di conservazione, può comunque sussistere un rischio residuo legato alle modalità d'uso delle stesse. Per tale motivo è fatto d'obbligo, per tutti i dipendenti ad utilizzare esclusivamente macchine ed attrezzature di cui si conoscono il corretto funzionamento e le modalità di utilizzo. È fatto obbligo agli stessi lavoratori di utilizzare macchine ed apparecchiature esclusivamente per lo scopo cui sono destinate, secondo le modalità d'uso previste dalle apposite istruzioni utilizzando, quando previsto, i dispositivi di protezione individuale messi loro a disposizione. È inoltre fatto divieto di modificare, in qualsiasi modo, macchine ed attrezzature. I lavoratori hanno altresì l'obbligo, prima di collegare alla rete apparecchiature a motore elettrico, di assicurarsi che le stesse siano collegate ad una presa idonea,

per voltaggio e potenza, ai dati riportati nella targhetta identificativa. A tale scopo occorre prendere visione dei relativi manuali di istruzioni, disponibili nell'apposita cartella. Tale disposizione si applica anche alle operazioni di sostituzione di eventuali materiali di consumo esausti. Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione. È vietato l'uso di macchine non a norma ed è vietato l'utilizzo dei trattori agli alunni che non siano abilitati e autorizzati.

Prevenzione da rischio biologico

Come noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quanto meno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione. Le possibili situazioni di rischio sono riconducibili a:

- Materiale documentale, arredi, tendaggi, polvere, impianti di climatizzazione;
- Contatto con bambini non autosufficienti (feci, fluidi biologici);
- Impianti di aerazione e idrici in cattivo stato di manutenzione;
- Arredi e tendaggi;
- Polvere con possibili effetti sulla salute come:
 - Disturbi alle vie respiratorie, allergie, dermatiti, infezioni, Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), pediculosi;
 - Infezioni virali (varicella, morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore).

Non essendo possibile eliminare il rischio alla fonte, visto che la possibilità di essere esposti al rischio biologico è insita nell'attività lavorativa d'aiuto, è necessario mettere in atto misure di prevenzione di ordine comportamentale:

- Effettuare frequenti ricambi d'aria negli ambienti di lavoro;
- Porre attenzione alla pulizia degli ambienti e riduzione della polvere;
- Curare l'igiene delle mani, soprattutto quando si è stati a contatto con fluidi corporei dei bambini;
- Utilizzo di guanti mono uso e di mascherina anti schizzi nelle operazioni di primo soccorso;
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie (pediculosi);
- Profilassi vaccinale (se disponibile).

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

Prevenzione del rischio per il personale in gravidanza o in maternità

Come noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro, ed in particolare il D. Lgs. 151/01, stabilisce l'obbligo per il Datore di lavoro di valutare il rischio cui potrebbero essere esposte le lavoratrici in stato di gravidanza o in maternità fino a sette mesi dal parto. Facendo proprio il rischio alla fonte, si è provveduto all'analisi delle possibili situazioni di rischio, facendo esplicito riferimento alle lavorazioni e situazioni di lavoro previste dal D. Lgs. 151/01 allegati A, B, C. Vista la possibilità del determinarsi di alcune delle situazioni di rischio indicate, si ritiene necessario che le lavoratrici in stato di gravidanza diano avviso tempestivamente di tale situazione al fine di adottare le necessarie misure preventive. Tali misure comportano:

- una specifica informazione sui rischi da esposizione alla rosolia o di contagio da toxoplasmosi;
- il divieto di movimentazione manuale dei carichi;
- il divieto di utilizzare sostanze pericolose e nocive, in particolare quelle ad alto assorbimento cutaneo;
- lo spostamento da attività: o richiedenti frequenti spostamenti su scale e dislivelli o richiedenti il mantenimento della postazione eretta per almeno metà dell'attività lavorativa o ad alto affaticamento fisico e mentale o di accudienza ad alunni con disturbi del comportamento.

Non vengono prese in considerazione, in quanto non presenti nell'ambito dell'attività lavorativa e negli ambienti di lavoro, altre tipologie di rischio quali esposizione al rumore ed alle vibrazioni, esposizione a radiazioni ionizzanti e non, esposizione a polveri di amianto e di silicio.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

Prevenzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi

Come noto la normativa di igiene e sicurezza sul lavoro obbliga il Datore di lavoro, in presenza di pericoli che possono comportare dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad eliminare il rischio alla fonte o quantomeno a limitare il numero degli esposti o il periodo di esposizione. Il rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi (sollevamento, spostamento e trasporto di carichi) e riguardante l'apparato muscolo-scheletrico interviene, come descritto nella relativa scheda di rischio, per:

1. Caratteristiche del carico:

- è troppo pesante (25 Kg per gli uomini adulti, 15 Kg per le donne adulte);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- non permette la visuale;
- è con spigoli acuti o taglienti;
- è troppo caldo o troppo freddo;
- contiene sostanze o materiali pericolosi;
- l'involucro è inadeguato al contenuto;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna c/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. Sforzo fisico richiesto:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile;
- può comportare un movimento brusco del corpo.

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate del lavoratore;
- il postool'ambientedilavorononconsentonoallavoratorelamovimentazionemanuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

4. Esigenze connesse all'attività:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti e troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Non essendo possibile, vista l'esigenza di effettuare comunque saltuarie operazioni di sollevamento, spostamento e trasporto dei carichi, eliminare il rischio alla fonte, l'unico intervento di prevenzione adottabile appare quello di non effettuare tali operazioni nelle situazioni appena descritte. Per tale motivo è fatto obbligo, per tutti i dipendenti che effettuano la movimentazione manuale dei carichi, di evitare che tale lavorazione avvenga nelle situazioni di rischio di cui sopra Ricorrendo, se necessario, all'aiuto di altri colleghi di lavoro o utilizzando eventuali sistemi meccanici di sollevamento e trasporto. È inoltre obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale (guanti in crosta, calzature antinfortunistiche) messi appositamente a disposizione.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

Sicurezza dei laboratori ed utilizzo computer

Si ricorda che la normativa di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro equipara - limitatamente ai periodi di utilizzo dei laboratori didattici, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici, biologici e apparecchiature fornite di videoterminali gli studenti degli istituti di istruzione ai lavoratori (art. 2, comma 1, lettera a D.Lgs 9 Aprile 2008, n.81 e s.m.i.). I laboratori didattici sono infatti ambienti con un maggior rischio di infortunio dovuto alle esercitazioni svolte ed alla possibile presenza ed utilizzo di agenti fisici, chimici, sostanze e preparati, macchinari, utensili ed attrezzature. A tali spazi si aggiungono, le palestre, Al fine di rendere sicuro l'utilizzo dei laboratori, i sigg.ri docenti interessati da attività laboratoriali e motorie sono tenuti al puntuale rispetto delle misure di sicurezza. Inoltre, in relazione alla equiparazione degli studenti-lavoratori nei laboratori, si ricorda che il docente assume la qualifica di preposto alla sicurezza sul lavoro. Pertanto, in tale circostanza e secondo le proprie attribuzioni, agli imprescindibili obblighi di vigilanza e responsabilità sugli studenti dovuti nell'adempimento del proprio ufficio e a norme di Legge, si uniscono i compiti di vigilanza, informazione e segnalazione previsti per il preposto alla sicurezza sul lavoro (art.19 del D.Lgs 9 Aprile 2008, n. 81). Per quanto attiene agli ambienti dotati di computer è necessario minimizzare i rischi derivanti dall'introduzione di programmi (virus informatici e/o software pericolosi); a tal proposito devono essere attivate e strettamente seguite le opportune misure di sicurezza al fine di individuare tempestivamente infezioni virali, eliminarne gli effetti e bloccarne la diffusione. Data la natura del fenomeno è fondamentale dare immediata informativa nel caso di individuazione o sospetto di casi relativi ad infezione da virus informatici.

I sigg.ri docenti in relazione alla produzione di fotocopie, stampe di documenti e l'utilizzo dei computer per ricerche consultazione di materiale didattico, devono ottenere l'autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico o dello staff, inoltre, al fine di favorire un corretto utilizzo dei computer disponibili, si pregano gli interessati di controllare anticipatamente che gli eventuali dispositivi di supporto elettronici, che si collegheranno ai computer, siano privi di virus, trojan, etc. Le visite presso i laboratori dovranno essere riportate sul registro a cura dell'assistente tecnico, specificando: Nome, Cognome, Materia di insegnamento, Giorno e ora, Computer utilizzato.

Si ricorda che programmi privi di licenza non possono essere installati sui computer in quanto proibito dalla normativa vigente.

Disposizioni per la prevenzione dell'alcol dipendenza

In ottemperanza delle disposizioni relative alla prevenzione dell'alcol dipendenza, considerata nel Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Stato-Regioni fattore di rischio nella attività d'insegnamento, si dispone il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche all'interno degli edifici costituenti l'Istituzione Scolastica. I preposti hanno l'obbligo di vigilare sul corretto adempimento alla presente disposizione. Si rammenta inoltre che, ai sensi della vigente normativa, il tasso di alcolemia nel sangue per il personale insegnante deve essere pari a zero, pertanto gli insegnanti dovranno avere cura di non assumere bevande alcoliche prima dell'inizio delle loro attività, salvo diverse autorizzazioni e indicazioni legate ad eventuali corsi di degustazione di vini.

Si confida nella fattiva collaborazione.

Il Dirigente Scolastico
Dott. Andrea Pontarelli
*(firma autografa sostituita a mezzo
stampa, ex art. 3, co. 2, D.lgs. 39/93)*